

Gestione

1. Bilancio finanziario

1.1 Bilancio dell'Amministrazione Centrale

In questa relazione il NUV non procederà ad un esame dettagliato dei capitoli di entrata e di uscita del Conto Consuntivo 2009, in quanto questo tipo di analisi è già ampiamente illustrato nella *Relazione al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2009*, redatta dalla Dott.ssa Emma Varasio, dirigente dell'Area Servizi Finanziari, Economici e Fiscali, ma ritiene opportuno sviluppare alcuni approfondimenti di particolare interesse.

In primo luogo la Tab. 1 mostra le entrate accertate e le uscite impegnate secondo la classificazione prevista dal piano dei conti dell'Ateneo e consente un'analisi comparativa degli esercizi 2005-2009 in relazione ai saldi contabili consuntivi.

Le entrate complessive (al netto delle partite di giro) passano da 202 a 233 milioni di euro tra il 2005 ed il 2009. Il trend di crescita nel quinquennio (indice di incremento pari a 1,15) non è costante e nell'esercizio 2009 le entrate complessive risultano minori non solo di quelle dell'anno 2008 ma anche dell'esercizio 2007. Fino all'esercizio 2007 si osserva un trend di crescita particolarmente rilevante delle due categorie di entrata più consistenti per l'Ateneo, ovvero i trasferimenti correnti dallo Stato e le entrate contributive. Al contrario, nell'esercizio 2008, si osserva un decremento di tutte le categorie di entrate ad eccezione di quelle derivante da alienazioni di beni patrimoniali e partite finanziarie. Particolarmente significativa è la riduzione delle entrate proprie dovuta soprattutto all'andamento delle entrate per contribuzione. Infatti, nell'anno 2007, le entrate contributive hanno registrato un sensibile e transitorio aumento causato in buona misura dall'anticipo di parte della contribuzione dovuta dagli studenti immatricolati in prima rata a partire dall'A.A. 2007/08. Nel 2009, la rilevanza percentuale delle entrate proprie è pari al 16,2% e quella dei trasferimenti da Stato al 67% (si veda Fig.1).

Le uscite complessive (al netto delle partite di giro) pari a circa 216,8 milioni di euro nel 2005, ammontano nel 2009 a circa 234 con una crescita nel quinquennio del 8,3%. Dal lato della spesa, la crescita delle spese relative alle risorse umane in termini assoluti è stata nei cinque anni pari a circa 18 milioni di euro, in termini relativi del 13,1%. Ciò si è verificato nonostante la politica di contenimento della spesa del personale docente e ricercatore adottata dagli Organi di Governo dell'Ateneo a partire dall'anno 2002 e i numerosi vincoli posti alle assunzioni di personale delle Pubbliche Amministrazioni negli ultimi anni. Il rilevante incremento delle spese per interventi agli studenti dell'anno 2008 si è verificato in relazione alla trasformazione delle borse destinate alle scuole di specializzazione mediche in "contratti di formazione specialistica in Medicina e Chirurgia" intervenuta a partire dal 1° novembre 2006. Avendo il ministero provveduto al trasferimento degli importi nel mese di dicembre 2007, nell'esercizio 2008 sono state erogate non solo le borse di competenza ma anche quanto dovuto a titolo di arretrato.

Tab. 1 – Le entrate accertate e le uscite impegnate nei conti consuntivi dell'Amministrazione Centrale degli esercizi 2005-2009.

Descrizione	2005	2006	2007	2008	2009
	Accertamenti/Impegni	Accertamenti/Impegni	Accertamenti/Impegni	Accertamenti/Impegni	Accertamenti/Impegni
ENTRATE PROPRIE	€ 32.704.148	€ 35.952.035	€ 43.154.010	€ 37.671.298	€ 37.795.572
Entrate contributive	€ 29.042.466	€ 29.003.060	€ 34.743.801	€ 31.432.672	€ 31.250.744
Entrate da contratti, convenzioni, accordi di programma	€ 535.912	€ 3.953.406	€ 1.483.934	€ 1.315.977	€ 1.181.866
Entrate per vendite di beni e servizi	€ 1.004.583	€ 1.001.605	€ 3.185.977	€ 2.414.204	€ 3.849.813
Entrate patrimoniali	€ 2.121.196	€ 1.993.975	€ 3.740.298	€ 2.508.445	€ 1.513.149
ALTRE ENTRATE	€ 1.025.310	€ 3.678.608	€ 836.651	€ 917.846	€ 2.233.134
ENTRATE DA TRASFERIMENTI	€ 160.205.332	€ 164.342.634	€ 177.006.539	€ 174.001.549	€ 176.856.176
Trasferimenti correnti dallo Stato	€ 140.348.922	€ 142.582.515	€ 152.755.545	€ 153.749.403	€ 155.746.151
Trasferimenti correnti da altri soggetti	€ 11.475.321	€ 15.773.832	€ 16.771.608	€ 16.490.418	€ 16.520.466
Trasferimenti per investimenti/ricerca scientifica	€ 8.381.089	€ 5.986.287	€ 7.479.386	€ 3.761.728	€ 4.589.559
ENTRATE DA TRASFERIMENTI INTERNI	€ 7.399.701	€ 10.977.138	€ 15.519.805	€ 14.472.713	€ 15.788.167
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E PARTITE FINANZIARIE	€ 1.328.480	€ 93.949	€ 956.445	€ 20.465.551	€ 856.800
ENTRATE DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE ENTRATE al netto partite di giro	€ 202.662.971	€ 215.044.365	€ 237.473.450	€ 247.528.957	€ 233.529.850
Partite di giro	€ 43.308.640	€ 45.900.785	€ 47.345.570	€ 50.476.986	€ 50.051.293
TOTALE ENTRATE	€ 245.971.610	€ 260.945.150	€ 284.819.020	€ 298.005.943	€ 283.581.144
RISORSE UMANE	€ 141.276.357	€ 153.082.509	€ 149.998.241	€ 154.061.628	€ 159.791.377
Personale a tempo indeterminato	€ 126.519.019	€ 136.780.891	€ 133.758.188	€ 136.917.941	€ 142.564.276
Personale a tempo determinato	€ 10.306.688	€ 11.517.984	€ 11.653.813	€ 12.375.404	€ 12.260.920
Altri oneri per il personale	€ 4.450.649	€ 4.783.634	€ 4.586.240	€ 4.768.283	€ 4.966.181
RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	€ 20.691.421	€ 16.407.198	€ 16.739.446	€ 14.633.618	€ 16.819.274
Spese per attività istituzionali	€ 3.746.066	€ 615.883	€ 479.153	€ 446.200	€ 577.568
Acquisizione di beni, servizi e gestione strutture	€ 16.945.354	€ 15.791.315	€ 16.260.292	€ 14.187.418	€ 16.241.707
INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	€ 19.121.919	€ 20.276.239	€ 22.440.799	€ 41.368.395	€ 29.425.825
ONERI FINANZIARI	€ 204.365	€ 464.920	€ 506.801	€ 639.626	€ 555.065
IMPOSTE E TASSE	€ 2.000.121	€ 2.136.006	€ 1.840.527	€ 2.314.686	€ 1.939.145
ALTRE SPESE	€ 925.847	€ 4.513.383	€ 3.764.632	€ 2.662.216	€ 2.672.475
TRASFERIMENTI ESTERNI	€ 297.794	€ 278.859	€ 1.227.077	€ 1.122.970	€ 797.269
TRASFERIMENTI INTERNI CORRENTI	€ 7.714.160	€ 10.817.169	€ 7.320.093	€ 5.316.654	€ 6.468.392
TRASFERIMENTI/SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA	€ 9.864.148	€ 10.036.617	€ 11.466.766	€ 7.901.823	€ 7.448.467
ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI E PARTITE FINANZIARIE	€ 14.404.455	€ 7.422.546	€ 7.546.197	€ 29.421.241	€ 6.775.109
RIMBORSO PRESTITI	€ 370.159	€ 473.115	€ 489.449	€ 1.100.511	€ 2.268.720
TOTALE USCITE (al netto partite di giro)	€ 216.870.747	€ 225.908.560	€ 223.340.029	€ 260.543.867	€ 234.961.118
Partite di giro	€ 43.308.640	€ 45.900.785	€ 47.345.570	€ 50.476.986	€ 50.051.293
TOTALE USCITE	€ 260.179.386	€ 271.809.346	€ 270.685.599	€ 311.020.853	€ 285.012.412

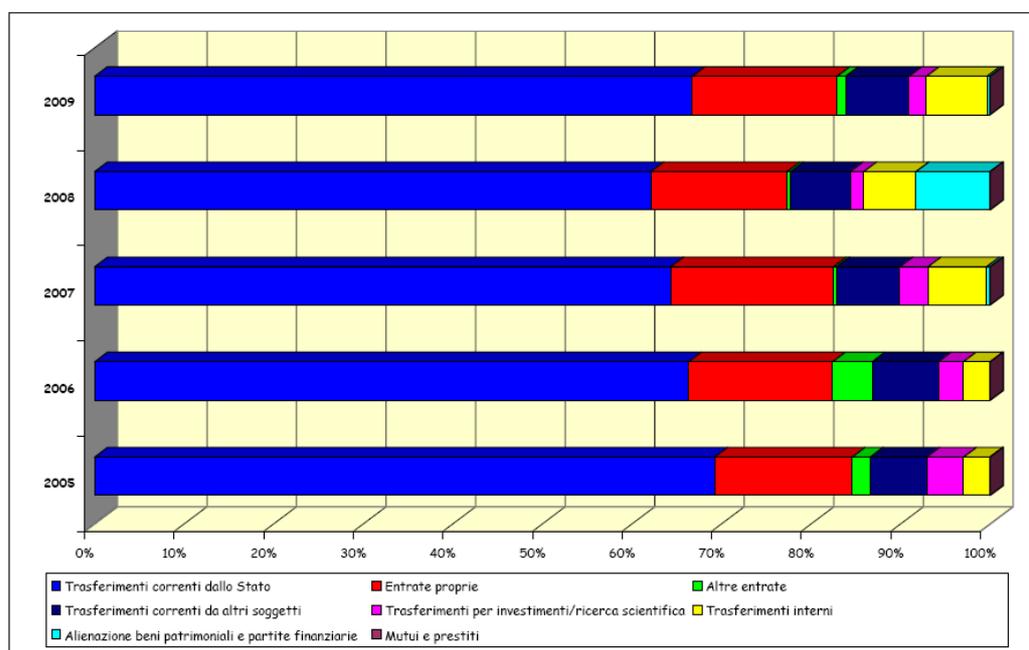


Fig. 1 – La rilevanza percentuale delle tipologie di entrate accertate nei conti consuntivi dell'Amministrazione Centrale degli esercizi 2005-2009.

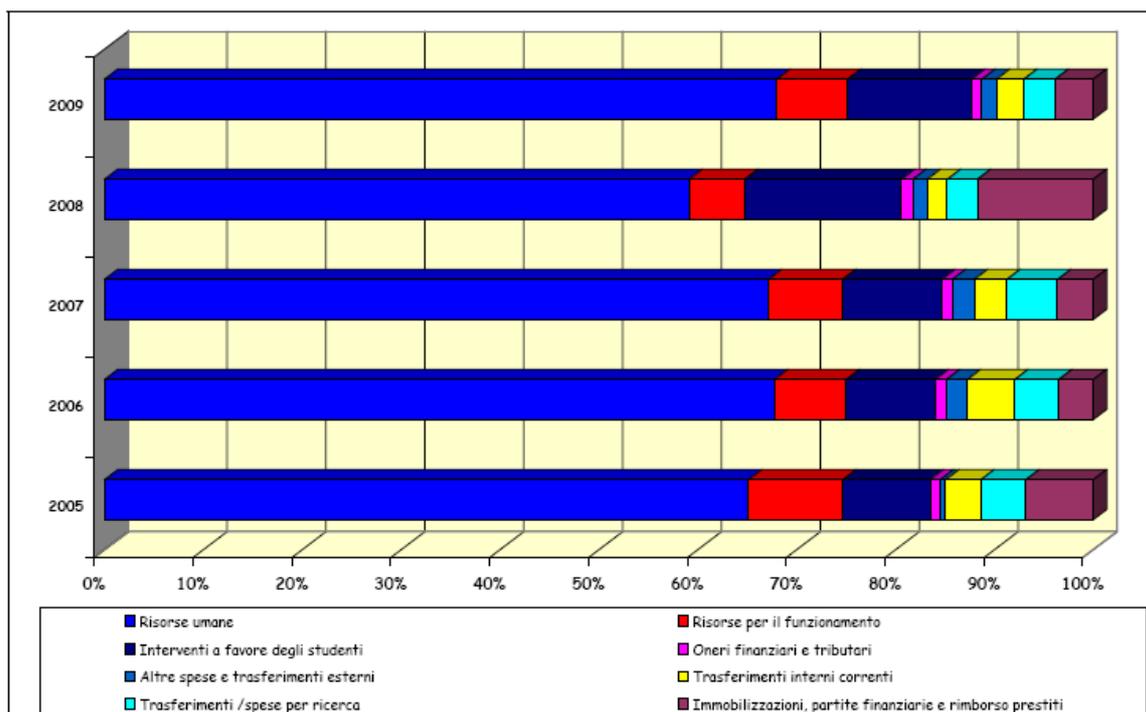


Fig. 2 – La rilevanza percentuale delle tipologie di uscite impegnate nei conti consuntivi dell'Amministrazione Centrale degli esercizi 2005-2009.

Con riferimento al Fondo di Finanziamento Ordinario, che costituisce la parte preponderante dei trasferimenti correnti dallo Stato, si ritiene utile riportare in tab. 2 il quadro, reso disponibile dal Ministero nel sito *Nuclei2010*, delle assegnazioni per l'anno 2009.

La quota base del Fondo per il 2009, pari a € 111.648.845, è ottenuta, secondo l'art. 1 del DM 45 del 23/09/2009, partendo dal FFO consolidato del 2008 (ovvero escluse le assegnazioni "una tantum"), che era pari a € 128.919.908, riducendo tale somma al 87,29% e applicando la riduzione per il turn-over (art. 66, c.13, L. 133/2008 e art. 1, c.3, L. 1/2009), che per Pavia era pari a € 881.631.

Alla quota base sono state poi aggiunte le varie assegnazioni, tra cui va segnalata la quota premiale del 7% definita dalla L.1/2009, che è stata pari a € 2.774.756 con riferimento alla qualità dei processi formativi e a € 7.723.211 con riferimento alla qualità della ricerca scientifica.

Il saldo finale delle assegnazioni, considerati i recuperi di assegnazioni precedenti, è stato pari a € 130.749.514.

Nel capitolo Gestione della relazione annuale del NUV dello scorso anno era stato dedicato ampio spazio in particolare agli indicatori utilizzati dal MIUR per il riparto della quota premiale del 7%. Tali indicatori hanno subito poi alcune variazioni ai fini dell'assegnazione del FFO 2010.

Per un approfondimento in merito agli indicatori di efficienza utilizzati per il riparto dell'anno 2010, si rimanda al paragrafo 3.

Tab. 2 – Modificazioni del FFO nel 2009 (valori in euro) – Fonte: Nuclei2010.

Assegnazioni per il funzionamento ordinario (FFO) per il 2009 (Decreto Ministeriale 23 settembre 2009, n.45 e D.I. 23 settembre 2009)	
Assegnazioni 2009	
Interventi quota base	111.648.845
- 87% FFO 2008 (Art. 1 D.M.)	111.648.845
- eventuale garanzia 97% FFO 2008 - Art. 1 lettera g) punto 2 D.I.	0
Saldo incentivi mobilità docenti e chiamate dirette 2008 (Art. 2 D.M.)	274.894
Interventi di valutazione e riequilibrio	1.369.310
- Applicazione Modello - Art. 1 lettera g) punto 1 D.I.	1.369.310
- Accelerazione riequilibrio - Art. 1 lettera g) punto 2 D.I.	0
Incentivi mobilità docenti 2009 (Art. 5 D.M.)	0
Chiamate dirette docenti 2009 (Art. 6 D.M.)	in fase di definizione
Copertura maggiori oneri personale e rinnovi contrattuali (Art. 1 lettere b) D.I.)	5.952.047
Ulteriori interventi (incluso art. 12 D.M.)	0
Totale FFO 2009	119.245.097
Assegnazioni 2009 (una-tantum)	
7% - Qualità Processi formativi (Art. 4 D.M.)	2.774.756
7% - Qualità Ricerca Scientifica (Art. 4 D.M.)	7.723.211
Incentivo rapporto Assegni fissi /FFO (Art. 1 lettera c) D.I.)	0
Accordi di programma (Art. 1 lettera e) D.I.)	in fase di definizione
Interventi specifici (Art. 1 lettera f) D.I.)	in fase di definizione
Cooperazione interuniversitaria internazionale strutturata (Art. 7 D.M.)	11.280
Intervento per adeguamento borse dottorato di ricerca (Art. 8 D.M.)	740.481
Intervento per integrazione assegni di ricerca (Art. 9 D.M.)	119.963
Interventi per studenti diversamente abili (Art. 11 D.M.)	62.034
Ulteriori interventi (incluso art. 12 D.M.)	160.000
Totale interventi 2009 (una tantum)	11.591.724

1.2 Bilancio delle Unità di Gestione

Le strutture decentrate dell'Ateneo possono essere ripartite, in relazione alle modalità di gestione, in due tipologie essenziali: strutture dotate di autonomia contabile ed amministrativa (unità di gestione), che redigono propri bilanci preventivi e consuntivi, e strutture non autonome (unità di spesa), i cui dati contabili confluiscono nel bilancio dell'Amministrazione Centrale. L'art. 4 del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza definisce come Unità di Gestione, i Dipartimenti, i Centri Interdipartimentali e le altre strutture cui sia stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione autonomia finanziaria, di bilancio, di spesa, amministrativa e negoziale. Alla data del 31.12.2009 le autonomie di bilancio attivate dall'Ateneo risultavano pari a 77 di cui 8 biblioteche, 49 dipartimenti e 20 centri.

Nella Tab. 3 viene presentata un'analisi della formazione del risultato finanziario ed amministrativo degli anni 2007, 2008 e 2009, espresso in euro.

Nell'esercizio 2009 le entrate accertate risultano pressoché pari alle uscite impegnate, in quanto si registra un disavanzo di circa 47mila euro, cifra molto più contenuta di quella registrata nel precedente esercizio. Tuttavia, una consistente riduzione dei residui attivi (oltre 2 mi-

lioni di euro) determina l'erosione dell'avanzo di amministrazione, che scende da 40,5 a 38,5 milioni di euro. Di tale avanzo, nel 2009 risulta disponibile solo una quota pari al 13%, ovvero circa 4,8 milioni di euro.

Tab. 3 - Analisi della modalità di formazione e delle componenti dell'avanzo di amministrazione delle Unità di gestione.

	2007	2008	2009
+ Entrate accertate	43.085.267	35.114.877	37.002.587
- Uscite impegnate	35.842.874	35.881.776	37.049.256
= Avanzo (disavanzo) di competenza	7.242.393	-766.899	-46.669
+ Avanzo amministrazione esercizio precedente	33.981.179	41.146.727	40.456.769
+ Variazioni su avanzo iniziale	-67.855	0	0
= Avanzo di gestione	41.155.717	40.379.828	40.410.100
Variazione residui attivi risp anno prec	-144.653	-51.927	-2.062.408
Variazione residui passivi risp anno prec	135.663	128.856	177.101
Avanzo amministrazione	41.146.727	40.456.757	38.524.792
di cui disponibile	5.562.582	4.618.700	4.845.755
	14%	11%	13%

2. Indici di bilancio

Nella Relazione al Conto Consuntivo del 2009 sono presenti alcuni prospetti contenenti una serie di indicatori calcolati in relazione ai dati di consuntivo, suddivisi nelle tre seguenti tipologie: indicatori di struttura finanziaria, indicatori di gestione finanziaria ed indicatori economico-patrimoniali.

Ai fini della presente relazione si è ritenuto utile illustrare l'andamento degli indicatori di maggiore interesse grazie all'ausilio di alcuni grafici riepilogativi (in Figg. 5, 6 e 7).

In Fig. 5 vengono illustrati gli indicatori di struttura finanziaria.

In primo luogo si evidenzia dal lato delle entrate, una rilevanza significativa delle entrate da trasferimenti sul totale (con un indice di dipendenza finanziaria superiore al 70%), e, conseguentemente, bassi valori in termini di autonomia e di indipendenza finanziaria. Gli indicatori che misurano l'autonomia tributaria, l'autosufficienza finanziaria e la capacità di autofinanziamento evidenziano nel 2009 alcuni miglioramenti rispetto al precedente esercizio, ma ciò è dovuto principalmente all'incremento delle entrate totali ma ciò è dovuto prevalentemente all'incremento delle entrate totali connesso alle operazioni di investimento in operazioni di pronto contro termini realizzate nel corso dell'anno 2008 (Delibera CdA, Prot n. 29733 del 15/07/2008). Le entrate finalizzate ammontano a circa il 20% dell'entrate e la rigidità della spesa è prossima al 60%. La struttura finanziaria dell'Ateneo mostra un'evidente preponderanza di parte corrente sia in relazione alle entrate che alle uscite che provoca una situazione di oggettiva difficoltà nel programmare e realizzare spese per investimenti. Nell'esercizio 2009, migliora l'indice di equilibrio di parte corrente dal momento che, a differenza di quanto avvenuto l'anno precedente le entrate correnti superano le uscite correnti.

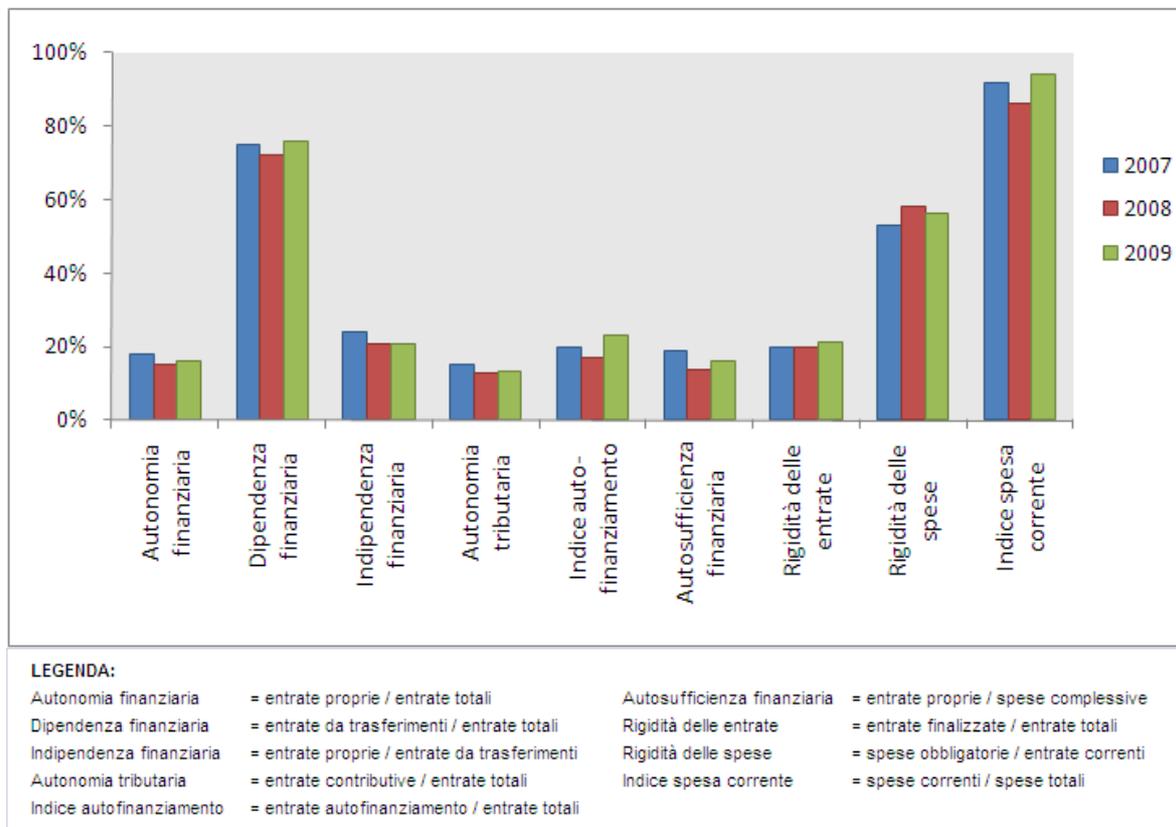


Fig. 5 – Indicatori di struttura finanziaria relativi agli esercizi 2007 - 2009.

Gli indicatori di gestione finanziaria, riportati in fig. 6, mostrano in primo luogo un *grado di realizzazione delle entrate* che assume valori sostanzialmente pari ad 1 nel triennio considerato, il che significa che gli importi effettivamente accertati sono stati pressoché analoghi alle previsioni definitive di entrata, anche se va rilevato che l'indicatore è sceso leggermente nei due ultimi esercizi.

Il *grado di realizzazione delle spese* (definito come rapporto tra impegni di spesa e previsioni finali di spesa), rivela invece che le somme effettivamente impegnate sono state inferiori del 20% circa rispetto alle spese previste negli esercizi considerati. Questa differenza è dovuta essenzialmente al riporto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente all'esercizio successivo in corso di anno.

Sia il *grado di riscossione delle entrate* che quello di *pagamento delle spese* (rapporto tra pagamenti ed impegni di competenza) realizza negli ultimi esercizi valori prossimi o superiori al 90%.

L'andamento dell'indice relativo all'*equilibrio di cassa*, definito rapportando i pagamenti complessivi (di competenza e di residui passivi) alle riscossioni complessive (di competenza e di residui attivi) e al fondo cassa di inizio esercizio, il cui valore dovrebbe tendere ad 1, mostra un progressivo miglioramento nel triennio. Nel 2009 tale valore è pari a 0,86.

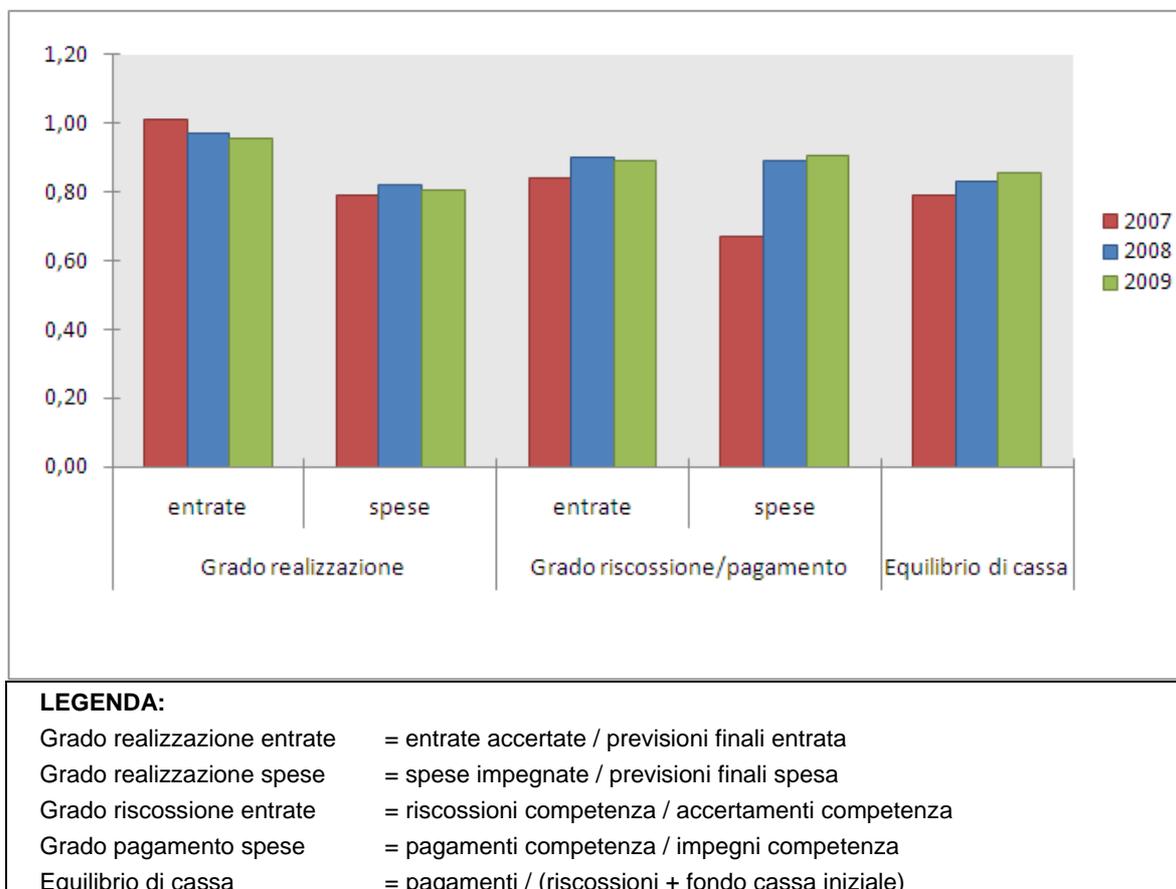


Fig. 6 – Indicatori di gestione finanziaria relativi agli esercizi 2007 - 2009.

Gli indicatori economico-patrimoniali, riportati in Fig. 7, evidenziano una struttura economico-patrimoniale sufficientemente solida dal punto di vista della disponibilità e della liquidità ma molto rigida in termini di composizione patrimoniale.

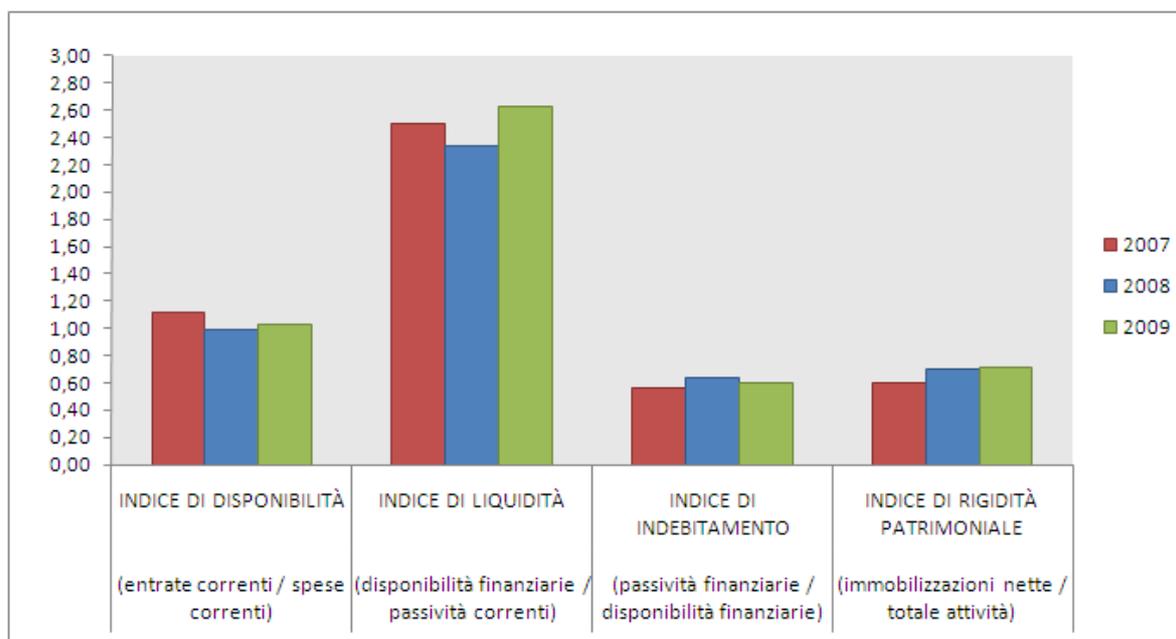


Fig. 7 – Indicatori economico-patrimoniali relativi al triennio 2007 - 2009.

Per meglio valutare l'andamento della situazione amministrativa, si è ritenuto opportuno considerare l'andamento di valori significativi: il fondo cassa, l'avanzo di competenza¹, l'avanzo di amministrazione², i residui attivi e i residui passivi (Fig. 8).

Dall'analisi dell'andamento dei margini finanziari nel corso del triennio 2007-2009, illustrati, emergono alcuni aspetti d'interesse.

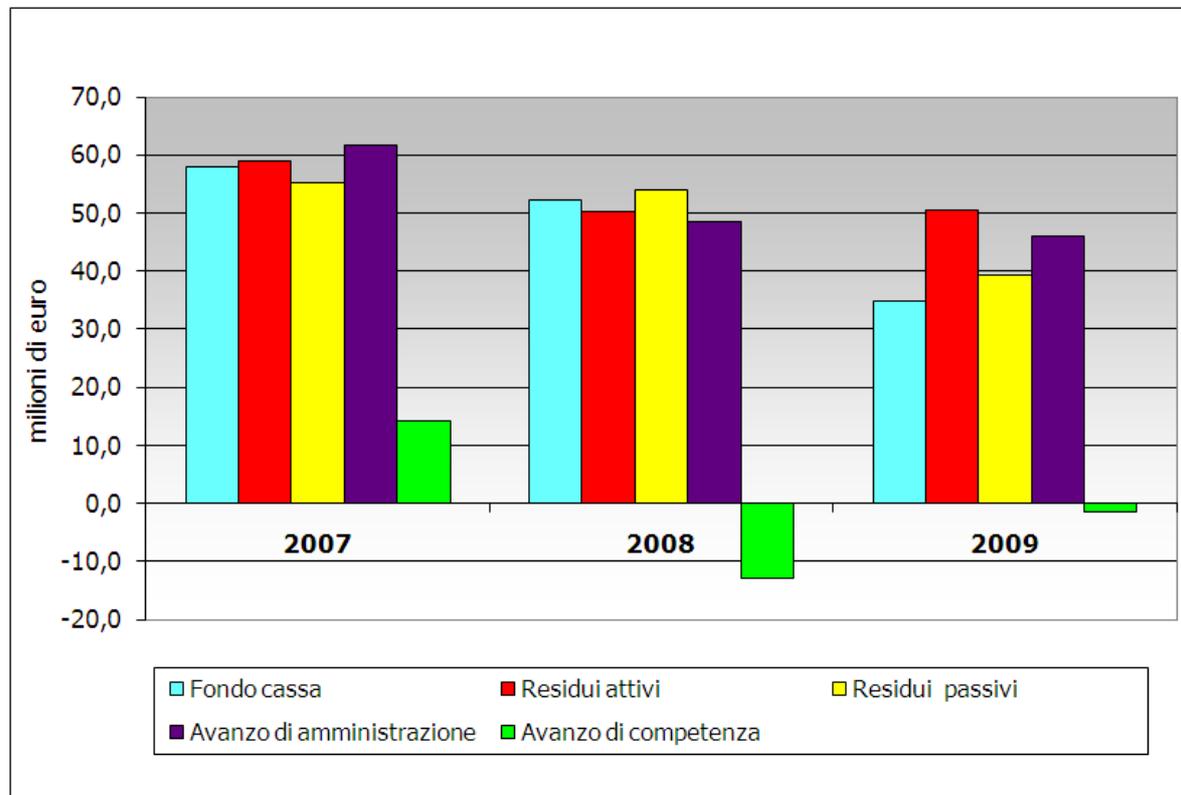


Fig. 8 - Andamento temporale dei margini finanziari nel triennio 2007 – 2009.

Nell'esercizio 2009 gli impegni di competenza superano gli accertamenti di competenza determinando un avanzo di gestione negativo pari a € 1.431,268. Il risultato di gestione negativo si traduce ovviamente in erosione dell'avanzo di amministrazione che scende a 46 milioni di euro. Va segnalato inoltre che si azzerava la quota derivante da economie su stanziamenti non vincolati ovvero la quota disponibile per una successiva riassegnazione ai capitoli di spesa dell'esercizio 2010.

La situazione evidenziata è motivata dal trend dei finanziamenti complessivamente destinati al sistema universitario. Negli ultimi anni, infatti, è prevalsa la tendenza del legislatore ad apportare tagli ai finanziamenti ordinari consolidati (stanziamenti riportati nella cosiddetta Tabella C della Legge Finanziaria) a volte anche in corso di esercizio (come nel caso del D.L. 93 del 27 maggio 2008 convertito con legge n.126/2008 e del D.L. n.112 del 25 giugno 2008 converti-

¹ L'avanzo di competenza è calcolato sottraendo alle entrate accertate le spese impegnate; rappresenta il complemento del fondo cassa in quanto prescinde dall'effettivo movimento monetario e considera solo l'aspetto giuridico della gestione dell'anno. $Avanzo\ di\ competenza = Accertamenti - Impegni$

² L'avanzo di amministrazione è calcolato sommando al fondo cassa i residui attivi e sottraendo quelli passivi; tale margine consente di evidenziare il risultato finanziario di competenza della gestione in quanto considera contemporaneamente sia la fase accertamenti/impegni che quella di pagamenti/riscossioni.

$Avanzo\ di\ amministrazione = Fondo\ cassa\ 200x + residui\ attivi\ 200x - residui\ passivi\ 200x$.

Nell'avanzo di amministrazione è compreso il valore dei riporti, ovvero l'insieme delle somme finalizzate all'origine di cui gli organi di governo non hanno la disponibilità.

to con legge n.133/2008). Risulta di estrema evidenza quanto una simile prassi possa produrre effetti dirimpenti sulla regolarità della gestione ordinaria essendo il fondo di finanziamento ordinario destinato alla copertura di spese obbligatorie, non comprimibili e fondamentali per lo svolgimento della normale attività dell'ente. Inoltre, le comunicazioni ministeriali ufficiali in merito all'effettiva quantificazione del finanziamento ordinario e dei relativi tagli pervengono, normalmente, nella seconda metà dell'anno, rendendo praticamente impossibile una manovra correttiva adeguata dal momento che gli stanziamenti risultano a quel punto in prevalenza già impegnati. In particolare, per il 2008, il taglio relativo al fondo di finanziamento consolidato è stato superiore al 5% mentre nel 2009 è stato quasi del 13%.

Appare veramente arduo conciliare obiettivi di programmazione e di corretta amministrazione e situazioni di incertezza relative all'assegnazione ordinaria di funzionamento, anche consolidata, che perdurano fino alla metà dell'anno cui il finanziamento si riferisce. Non è difficile immaginare come un simile scenario ponga gli Atenei in gravi difficoltà gestionali, considerando anche che, negli ultimi anni, è stato prima sensibilmente ridotto, poi completamente azzerato, il Fondo per l'Edilizia. Tali difficoltà colpiscono anche gli Atenei che hanno adottato misure per recuperare risorse attraverso una maggiore efficienza dell'organizzazione e un maggior rigore nelle decisioni di spesa e caratterizzati da situazioni di bilancio non compromesse da politiche di eccessiva esposizione ad indebitamento né da dilatazione degli organici. La situazione di estrema difficoltà nel coprire con le due principali voci entrate (FFO e Tasse e contributi studenteschi) le spese obbligatorie e di funzionamento, dovrà indurre l'Amministrazione dell'Ateneo ad operare scelte strategiche che riescano a garantire l'equilibrio di bilancio anche negli esercizi a venire.

3. Criteri e indicatori per la ripartizione quota premiale del FFO 2010

Il Decreto Ministeriale n. 655 del 21 dicembre 2010 ha definito i criteri di riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2010.

In particolare, con riferimento alla ripartizione della quota premiale di cui alla legge 1/2009, va sottolineato che l'importo di 720 milioni di euro, di cui all'art. 4, sarà ripartito per il 34% (244,80 M€) sulla base degli indicatori di qualità dell'offerta formativa e risultati dei processi formativi (A1-A4) e per il restante 66% (475,20 M€) sulla base degli indicatori di qualità della ricerca scientifica (B1 – B4). Il MIUR ha pubblicato in allegato al Decreto la definizione di tali indicatori che hanno subito variazioni rispetto a quelli utilizzati nel precedente anno accademico.

Nelle tabelle seguenti si presenta un'analisi degli indicatori utilizzati, condotta in collaborazione con il Prof. Paolo Giudici, Delegato del Rettore per gli Indicatori di Qualità.

A) Qualità dell'Offerta Formativa e risultati dei processi formativi

Il MIUR ha definito quattro indicatori in relazione alla qualità dell'offerta formativa e ai risultati dei processi formativi, come illustrato in Tab. 4, tuttavia di questi solo i primi due hanno trovato applicazione per il riparto del 2010. L'indicatore A3, ovvero la percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo risulta sospeso in attesa della realizzazione dell'Anagrafe dei laureati, mentre l'indicatore A4, ovvero Indicatore di qualità della didattica valutata dagli studenti, è sospeso nell'anno 2010 in attesa di rivedere le rilevazioni attualmente in uso.

Ogni indicatore rappresenta il peso dell'Ateneo sul sistema universitario, o meglio sul totale degli Atenei che concorrono al riparto del FFO. La media ponderata dei singoli indicatori rappresenta il peso finale, ovvero la percentuale di finanziamento che sarà assegnato all'Ateneo.

Tab. 4 – Indicatori di qualità dell'offerta formativa e dei risultati dei processi formativi

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso indicatore	Peso UniPV
domanda	A1	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2008/09 che abbiano conseguito almeno 5 crediti nel 2009, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). A tale indicatore sono applicati tre correttivi: a) di sostenibilità dell'offerta formativa (K_A); b) di contesto territoriale (K_T); c) di rilevanza strategica del corso di studio (K_R) (sospeso per l'applicazione 2010).	0,50	1,65%
risultati	A2	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2009 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2008/09, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.	0,50	1,80%
	A3	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo. L' indicatore risulta sospeso per l'applicazione 2010 in attesa della realizzazione dell'Anagrafe Nazionale dei laureati		
	A4	Indicatore di qualità della didattica valutata dagli studenti. L' indicatore è sospeso nell'anno 2010 in attesa di rivedere le rilevazioni attualmente in uso.		
Peso finale UNIPV Qualità offerta e processi formativi				1,73%

Fonte dei dati:

» A1: Anagrafe nazionale degli studenti, Banca dati Offerta Formativa, Archivio docenti; ISTAT: Indagine sulle condizioni di vita

» A2: Anagrafe nazionale degli studenti

Grazie al sito web appositamente realizzato dal CINECA per dare evidenza di tutte le informazioni utilizzate per il calcolo dei valori che contribuiscono alla determinazione delle quote di FFO per l'anno 2010, <https://ateneo.cineca.it/ffo/> è possibile analizzare nel dettaglio gli indicatori utilizzati.

Con riferimento all'indicatore A1, la Tab. 5 mostra le varie fasi di definizione del peso finale di 1,65% sul totale. In primo luogo si è conteggiato per ogni gruppo di corsi di laurea il numero di studenti che nell'AA 2008/09 erano iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso (studenti regolari) e che avessero acquisito almeno 5 CFU nell'anno solare 2009. La fonte sono i dati che vengono mensilmente spediti dagli Atenei all'Anagrafe nazionale degli studenti (ANS) e che hanno superato sia i controlli sintattici sia i controlli di coerenza.

La definizione di tale indicatore implica quindi che il peso dell'Ateneo è determinato da diverse componenti:

1. la componente dimensionale
2. la differente composizione dei corsi offerti per gruppi
3. le buone performance degli studenti in termini di velocità di completamento del percorso formativo e di acquisizione dei CFU
4. la qualità dei dati inviati all'ANS

Tab. 5 – Dettaglio indicatore A1

Studenti regolari AA 2008/09 con almeno 5 CFU nel 2009		
		UNIV. PAVIA
lauree triennali e specialistiche/ magistrali a ciclo unico	GRUPPO A (peso 4)	1253
	GRUPPO B (peso 3)	4701
	GRUPPO C (peso 2)	3235
	GRUPPO D (peso 1)	2340
	Studenti Pesati	27925
	% sul totale	1,79%
lauree specialistiche	GRUPPO A (peso 4)	0
	GRUPPO B (peso 3)	986
	GRUPPO C (peso 2)	1342
	GRUPPO D (peso 1)	347
	Studenti Pesati	5989
	% sul totale	1,67%
Studenti pesati totali		33914
% sul totale		1,76%
Fattori correzione		
a) di sostenibilità dell'offerta formativa (KA)		0,95
b) di contesto territoriale (KT)		0,96
Studenti pesati con fattori correttivi		64776
Peso Finale		1,65%

Il peso così ottenuto è pari a 1,76% (1,79% per le lauree triennali e specialistiche/magistrali a ciclo unico e a 1,67% per le lauree specialistiche).

A seguito dell'applicazione dei correttivi previsti dal modello (dei quali per il 2010 sono stati applicati solo i primi due), il peso scende al 1,65%.

Questo avviene perché entrambi i correttivi, avendo valore inferiore all'unità, hanno un effetto di riduzione del peso dell'Ateneo.

Più precisamente, il fattore correttivo KA, relativo alla sostenibilità dell'offerta formativa, assume un valore di 0,954, ad indicare che per l'Università di Pavia l'indicatore si trova al di sotto della mediana degli Atenei che partecipano al riparto. Il fattore correttivo KA è ottenuto rapportando al valore mediano il valore dell'indicatore ottenuto come rapporto tra numero di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti i corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico attivati dall'Ateneo nell'a.a.2009/10 ed il corrispondente numero teorico di corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico. Come si nota chiaramente dalla Tab. 6, a fronte di un valore mediano di sistema pari a 17,37 docenti per corso offerto, Pavia ha un valore pari a 16,54.

Tab. 6 – Definizione fattore KA

ATENEIO	N° DOCENTI di ruolo in SSD di base e caratterizzanti	N° TEORICO CORSI	INDICATORE	VALORE MEDIANO	INDICATORE NORMALIZZATO
PAVIA	988	59,646	16,564	17,37	0,954

Con riferimento al secondo fattore correttivo (KT) relativo alla compensazione della minor capacità contributiva delle regioni, l'Università di Pavia "eredita" il valore della Lombardia di 0,96, calcolato sulla base della distribuzione dei redditi netti familiari dell'indagine "Redditi e condizioni di vita" dell'ISTAT. In Tab. 7 sono riportati i valori per ogni regione.

Tab. 7 – Definizione fattore KT sulla base del reddito netto familiare (inclusi i fitti imputati) per regione Anno 2006 (media in euro) fonte ISTAT

Regione	Reddito	KT
Sicilia	24.656	1,09
Calabria	25.183	1,08
Basilicata	25.840	1,08
Molise	26.398	1,07
Campania	27.908	1,06
Puglia	28.245	1,05
Abruzzo	30.536	1,03
Sardegna	30.607	1,03
Liguria	31.121	1,02
Piemonte	33.861	1,00
Friuli-Venezia Giulia	34.254	0,99
Valle d'Aosta	34.567	0,99
Umbria	35.784	0,98
Marche	35.814	0,98
Veneto	35.880	0,98
Lazio	36.645	0,97
Lombardia	37.616	0,96
Toscana	38.110	0,95
Trentino-Alto Adige	38.563	0,95
Emilia-Romagna	38.609	0,95
Italia	33.509	

Il secondo indicatore (A2) di qualità dell'offerta formativa e dei risultati dei processi formativi è invece definito sulla base dei CFU acquisiti dagli studenti nell'anno solare 2009 rispetto a quelli previsti.

Più precisamente, per ogni gruppo di corsi di studio sono stati conteggiati i CFU acquisiti dagli studenti nell'anno solare 2009 e sono stati rapportati ai CFU teoricamente acquisibili dagli studenti iscritti nell'AA 2008/09. Ancora una volta la fonte delle informazioni sono i dati inviati all'Anagrafe nazionale studenti che hanno superato sia i controlli sintattici che di coerenza.

L'indicatore così ottenuto (vedi Tab. 8) è stato rapportato al valore mediano nazionale del gruppo di riferimento. In questo caso le ottime performance degli studenti pavesi hanno consentito di ottenere per tutti i gruppi valori superiori alla mediana e questo ha avuto un effetto positivo sul peso dell'Ateneo sul sistema, in quanto esso è stato calcolato sui CFU "pesati", ovvero il numero di CFU effettivamente acquisiti di ogni gruppo per il corrispondente valore dell'indicatore sulla mediana di gruppo.

Analogamente all'indicatore A1, il peso dell'Ateneo dipende dalle componenti seguenti:

1. la componente dimensionale
2. la differente composizione dei corsi offerti per gruppi
3. le buone performance degli studenti in termini di acquisizione dei CFU
4. la qualità dei dati inviati all'ANS

Tab. 8 – Dettaglio indicatore A2

Gruppo	CFU acquisiti / CFU previsti Pavia	Mediana nazionale	Indicatore su mediana	CFU Pavia pesati	Peso Pavia sul totale
A	78%	60%	1,31	84285,66	3,89%
B	49%	44%	1,13	287130,99	1,73%
C	45%	39%	1,17	225255,66	1,68%
D	45%	37%	1,22	137120,45	1,61%
Totale				733792,76	1,80%

Il finanziamento spettante all'Ateneo di Pavia per la quota didattica è stato quindi pari a € 4.231.504 che corrisponde all'1,73% del finanziamento complessivo, ovvero la media dei pesi calcolati in relazione ai due indicatori sopra analizzati.

B) Qualità della Ricerca Scientifica

Il MIUR ha definito quattro indicatori anche in relazione alla qualità della ricerca scientifica, come illustrato in Tab. 9.

Rispetto al precedente modello di riparto va segnalato che sono stati modificati gli indicatori relativi ai tassi di successo PRIN (attuale indicatore B1) e alla capacità di reperimento di fondi esteri (attuale indicatore B4) ed è stato introdotto un nuovo indicatore relativo alla partecipazione e successo nei progetti FIRB del programma "Futuro e ricerca" (B2). L'indicatore relativo alla valutazione CIVR è rimasto ovviamente invariato, ma è stato ridotto il peso dell'indicatore sul totale dal 50% al 30%.

Tab. 9 – Indicatori di qualità della ricerca scientifica

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso	Peso UniPV
ricerca	B1	Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2005-2008 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica	0,35	2,02%
	B2	Media ponderata dei tassi di partecipazione ai progetti FIRB del programma "Futuro e Ricerca" pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle due distinte linee di finanziamento e normalizzati rispetto ai valori di sistema.	0,15	2,15%
	B3	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree - VTR 2001-03 - CIVR	0,30	2,32%
	B4	Media delle percentuali di: 1) finanziamento e di successo acquisiti dagli atenei nell'ambito dei progetti del VII PQ - Unione Europea - CORDIS; 2) finanziamento dall'Unione Europea; 3) finanziamento da altre istituzioni pubbliche estere	0,20	3,91%
PESO FINALE UNIPV QUALITA' RICERCA				2,508%

Fonte dei dati:

» B1: Banca dati PRIN

» B2: Banca dati FIRB, Archivio docenti e Banca dati Dottorati

» B3: Tabella CIVR su VTR 2001-03 (limitata alle università che partecipano al riparto)

» B4: Banca dati Unione Europea, Rilevazione sull'Omogenea Redazione dei Conti Consuntivi (2007-2008).

Anche per i quattro indicatori di qualità della ricerca scientifica, la banca dati predisposta da CINECA consente un'analisi di dettaglio, di seguito riportata.

Con riferimento all'indicatore B1, ovvero la percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2005-2008 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica, in Tab. 10 viene illustrato il contributo delle diverse aree scientifiche.

Più precisamente l'indicatore è ottenuto calcolando in primo luogo, per ogni area, il rapporto tra docenti valutati positivamente (finanziati e non) in progetti PRIN nel periodo 2005-2008 ed il numero medio di docenti dell'area presenti in Ateneo nello stesso periodo. Il valore così ottenuto, rapportato al valore mediano di area, costituisce il fattore moltiplicativo da applicare al numero medio di docenti dell'area per determinare il peso dell'Ateneo sul sistema. Il peso risulta quindi determinato sia dalla componente dimensionale dell'Ateneo, ma anche dalla migliore performance in termini di valutazione positiva nei progetti PRIN rispetto alla mediana di area.

Tab. 10 – Dettaglio indicatore B1

Area	Media Docenti 2005-2008	Media valutati positivamente 2005-2008	Rapporto	Valore mediano di area	Valore UNIPV / mediana	Indicatore
1 Scienze matematiche e informatiche	56	24	43,1%	43%	1,002	56,83
2 Scienze fisiche	71	38	53,0%	51%	1,039	73,46
3 Scienze chimiche	88	50	57,1%	55%	1,038	90,67
4 Scienze della terra	32	18	54,7%	49%	1,116	35,43
5 Scienze biologiche	169	80	47,6%	49%	0,971	163,37
6 Scienze mediche	237	50	21,0%	27%	0,778	183,86
7 Scienze agrarie	4	2	57,1%	50%	1,142	4
8 Ingegneria civile e architettura	44	24	54,0%	51%	1,059	45,87
9 Ingegneria industriale e dell'informazione	74	33	44,2%	53%	0,834	60,9
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	113	50	44,2%	36%	1,228	136,41
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	62	27	43,5%	37%	1,176	73,02
12 Scienze giuridiche	68	22	32,0%	31%	1,032	70,23
13 Scienze economiche e statistiche	73	23	31,2%	33%	0,945	68,08
14 Scienze politiche e sociali	35	10	27,3%	34%	0,803	27,93
Totale UNIPV						1090,06
Totale Atenei che partecipano alla ripartizione						53937,25
Peso UNIPV						2,02%

L'indicatore B1 corrisponde all'indicatore B3 utilizzato per l'assegnazione della quota premiale FFO dello scorso anno. Nella relazione annuale 2008 il NuV aveva espresso forti perplessità sul modello utilizzato per il calcolo di B3, osservando come il suo valore non fosse indicativo di quanto si proponeva di stimare (*"Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2005-2007 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica"*). L'analisi si concludeva con la seguente affermazione: "si precisa che, per il meccanismo in base al quale la valutazione positiva non implica automaticamente il finanziamento, il modello non può essere semplicemente corretto ampliando la base di calcolo da tre a quattro anni". Tuttavia, l'indicatore B1 utilizzato per la ripartizione della quota premiale di questo anno è rimasto invariato rispetto all'indicatore B3 dello scorso anno con l'unica differenza che la base di calcolo è stata ampliata da tre a quattro anni. **Il NuV non può che ribadire quanto già affermato lo scorso anno: è improprio utilizzare tale indicatore per analizzare la "Percentuale di docenti e ricerca-**

tori presenti in progetti PRIN 2005-2008 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica". Si osservi che tale indicatore contribuisce alla valutazione della ricerca scientifica degli atenei per oltre un terzo (35%).

Per completezza, riportiamo un esempio dal quale risulta in maniera insindacabile la contraddizione intrinseca di questo indicatore. In un caso ipotetico nel quale tutti i docenti sono impegnati in progetti PRIN finanziati nell'arco dei quattro anni, l'indicatore calcolato mediante la formula impiegata dal Ministero fornisce il valore 50% (i progetti sono biennali e quindi ogni docente ha tasso di successo limitato a due dei quattro anni); nel caso in cui tutti i docenti risultassero valutati positivamente ma non ammessi al finanziamento per insufficienti risorse finanziarie, lo stesso indicatore fornirebbe il valore 100% (chi non è ammesso al finanziamento, infatti, può ripresentare la domanda anche nell'anno successivo) e questo costituisce un'evidente incongruenza rispetto al caso precedente.

Il calcolo corretto dell'indicatore andrebbe effettuato valutando come successo, in caso di finanziamento, la partecipazione ad un progetto PRIN per entrambi gli anni del progetto stesso (in questo caso nel primo esempio presentato si avrebbe una copertura del 100% perfettamente coerente con il secondo).

L'indicatore B2 viene definito come media ponderata dei tassi di partecipazione ai progetti FIRB del programma "Futuro in Ricerca" pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle due distinte linee di finanziamento e normalizzati rispetto ai valori di sistema.

La linea 1 comprende dottori di ricerca italiani, o comunque comunitari, di età non superiore a 32 anni, non ancora strutturati presso gli atenei italiani, statali o non statali, e gli enti pubblici di ricerca afferenti al MIUR, mentre la linea 2 comprende giovani docenti o ricercatori di età non superiore a 38 anni, già strutturati presso le medesime istituzioni. I partecipanti potenziali dell'Università di Pavia sono quindi 351 per la linea 1 e 135 per la linea 2, di cui 122 ricercatori e 13 professori associati. Va segnalato che non sono compresi quindi in nessuno dei due gruppi i ricercatori a tempo determinato.

La Tab. 11 aiuta a meglio comprenderne la definizione: per ognuna delle due distinte linee di finanziamento vengono calcolati il tasso di partecipazione (rapportando i partecipanti effettivi ai partecipanti potenziali) ed il tasso di successo (rapportando i finanziati e valutati positivamente ai partecipanti effettivi), che costituiscono la base per il calcolo del cosiddetto "Peso della linea" ovvero il risultato del prodotto tra i due tassi in rapporto a quello di sistema.

Tanto migliori sono i tassi di partecipazione e successo, tanto più elevato sarà il peso della linea, che verrà moltiplicato per il numero di partecipanti potenziali, per definire il cosiddetto "Indicatore Pesato Normalizzato", ovvero il numero di partecipanti potenziali di ogni linea, moltiplicati per il rispettivo peso di linea e rapportati al totale di sistema.

La media dei due indicatori costituisce il peso attribuito all'indicatore B2.

Tab. 11 – Dettaglio indicatore B2

	Linea1 DR	Linea2 DOC
N° Partecipanti Potenziali	351	135
Tasso Partecipazione	16%	43%
Tasso Successo	25%	31%
Peso linea (Tasso partecipazione * tasso successo Pavia rapportato al totale)	0,85	1,35
Indicatore Pesato Normalizzato	2,15%	2,09%
Indicatore B2 (Peso Finale)	2,12%	

Linea1 = dottori di ricerca italiani, o comunque comunitari, di età non superiore a 32 anni, non ancora strutturati presso gli atenei italiani, statali o non statali, e gli enti pubblici di ricerca afferenti al MIUR;

Linea2 = giovani docenti o ricercatori di età non superiore a 38 anni, già strutturati presso le medesime istituzioni.

Con riferimento all'indicatore B3, sono considerati i "Coefficienti di ripartizione delle risorse destinate alle Aree - VTR 2001-03 - CIVR provenienti dalla relazione finale VTR 2001-03"

Ogni coefficiente d'Ateneo è stato rinormalizzato per considerare soltanto gli atenei che partecipano alla ripartizione.

Con riferimento all'indicatore B4, infine, in tab. 12 si mostrano i dati che concorrono alla determinazione del peso complessivo dell'Ateneo sul sistema che è costituito dalla media delle seguenti tre componenti:

1. finanziamento e di successo acquisiti dagli atenei nell'ambito dei progetti del VII PQ - Unione Europea - CORDIS;
2. finanziamento dall'Unione Europea;
3. finanziamento da altre istituzioni pubbliche estere

Tab. 12 – Dettaglio indicatore B4

	PAVIA	Totale Atenei che partecipano alla ripartizione	Peso sul totale
1) finanziamento e successo acquisiti nell'ambito dei progetti del VII PQ - Unione Europea - CORDIS			1,39%
NUMERO PROGETTI FINANZIATI	17	1157	1,47%
TOTALE COSTI ELEGGIBILI	€ 5.776.638,26	€ 439.736.296,34	1,31%
2) MEDIA FONDI UE 2007-2008	€ 1.881.558,00	€ 195.419.573,50	0,96%
3) MEDIA FONDI ESTERNI 2007-2008	€ 1.782.260,50	€ 19.022.694,00	9,37%
PESO FINALE			3,91%

In relazione al valore determinato degli indicatori per la ricerca, l'assegnazione all'Ateneo risulta pari a € 11.897.691 che rappresenta il 2,50% dell'importo complessivamente ripartito, quota di molto superiore alla quota storica del FFO. Anche considerando la somma degli importi distribuiti in relazione alla quota premiale, la quota spettante a Pavia risulta 2,24%, quindi significativamente superiore alla quota del 1,84% relativa al riparto del FFO del 2009.

La Tab. 13 illustra in terza e quarta colonna, la differenza tra le due assegnazioni 2009 e 2010, in valore assoluto e in valore percentuale. Si evidenzia come la significativa riduzione della quota base, superiore ai 9 Ml € sia significativamente compensata dall'incremento delle quote previste dall'art.3 (Fondo per l'efficienza e l'efficacia del sistema universitario).

In relazione a ciò la riduzione complessiva del finanziamento assegnato risulta pari a € 2.638.028 che, in termini percentuali, rappresenta il 2,02% risultato estremamente positivo per l'Ateneo considerando che l'ammontare di risorse complessivamente destinato al funzionamento ordinario delle università statali è sceso del 3,72%.

In Tab. 14 si riporta infine il confronto tra le assegnazioni all'Università di Pavia in relazione alla quota premiale del FFO per gli anni 2009 e 2010. In particolare, si rileva il miglioramento della quota assegnata all'Università di Pavia, sul totale degli Atenei che partecipano al riparto, sia con riferimento alla quota relativa alla qualità della didattica, sia con riferimento alla quota assegnata in relazione alla qualità della ricerca.

Tab. 13 – Gli interventi di assegnazione FFO 2009 e 2010 all'Ateneo di Pavia

INTERVENTI	ASSEGNAZIONI UNA TANTUM	ASSEGNAZIONI CONSOLIDABILI 2009	ASSEGNAZIONI CONSOLIDABILI 2010	Δ	Δ %
FFO anno precedente (escluse una tantum)		€ 128.919.908	€ 129.743.063		
Art. 1 - Quota base (87,29% del FFO 2008, 80% del FFO 2009)		€ 112.534.188	€ 104.728.096	-€ 7.806.092	-6,94%
Art. 1 - Riduzione per turnover		-€ 881.631	-€ 2.365.729	-€ 1.484.098	168,34%
QUOTA BASE		€ 111.648.845	€ 102.362.367	-€ 9.286.478	-8,32%
Art. 2 - Quota mobilità e chiamate dirette		€ 274.894	€ 43.876		
Art. 3 - Fondo efficienza ed efficacia					
di cui: - Copertura maggiori oneri di personale		€ 5.952.047	€ 8.597.137	€ 2.645.090	44,44%
- Incentivo distanza dal 90% AF/FFO					
- Interventi di sistema					
- Applicazione modello CNVSU		€ 1.369.310	€ -	-€ 1.369.310	-100,00%
Art. 4 - Quota premiale L.1/2009					
di cui: - Quota didattica		€ 2.774.756	€ 4.231.504	€ 1.456.748	52,50%
- Quota ricerca		€ 7.723.211	€ 11.897.691	€ 4.174.480	54,05%
Art. 5 - interventi per favorire mobilità docenti anno 2009					
Art. 6 - Chiamate di studiosi ed esperti stranieri o italiani					
Art. 7 - Cooperazione interuniversitaria internazionale	€ 11.280				
Art. 8 - Rivalutazione borse dottorandi di ricerca	€ 740.481				
Art. 9 - Integrazione assegni di ricerca	€ 119.963				
Art. 11 - Interventi per studenti diversamente abili	€ 62.034				
Art. 12 - Ulteriori interventi	€ 160.000				
Recuperi su assegnazioni precedenti		-€ 87.307	-€ 114.848		
TOTALE	€ 1.093.758	€ 129.655.756	€ 127.017.727		
TOTALE FFO		€ 130.749.514	€ 128.111.485	-€ 2.638.029	-2,02%

Tab. 14 – Confronto assegnazioni quota premiale FFO 2009 e 2010

	Assegnazione 2009	% sul totale Atenei che partecipano al riparto 2009	Assegnazione 2010	% sul totale Atenei che partecipano al riparto 2010
Quota didattica	€ 2.774.756	1,56%	€ 4.231.504	1,73%
Quota ricerca	€ 7.723.211	2,24%	€ 11.897.691	2,50%
Totale	€ 10.497.967	2,01%	€ 16.129.195	2,24%